

BREVI NOTE / SHORT NOTES

FABIO LUCHINO, SALVATORE CAMBRIA & MICHELE TORRISI

NUOVI DATI SULLA DISTRIBUZIONE
DI *COLCHICUM ALPINUM* LAM. & DC. SUBSP. *PARVULUM* (TEN.)
ARCANG. IN SICILIA (*Liliales Colchicaceae*)

Contribution to the knowledge on the distribution of Colchicum alpinum Lam. & DC. subsp. parvulum (Ten.) Arcang. in Sicily (Liliales Colchicaceae)

Colchicum alpinum Lam. & DC. è una geofita appartenente alla famiglia delle *Colchicaceae*, con una distribuzione centrata sui monti della Penisola Italiana, dalle Alpi all'Appennino meridionale, e sui rilievi di Corsica, Sardegna e Sicilia (TUTIN *et al.*, 1980). Le popolazioni presenti nei limiti meridionali del suo areale (Appennino centro-meridionale, Sicilia, Sardegna e Corsica) sono state riferite alla subsp. *parvulum* (Ten.) Arcang., che differisce dalla subsp. *alpinum*, presente sulle Alpi e nell'Appennino settentrionale, per numerosi caratteri, tra cui le dimensioni minori della pianta nel suo complesso (5-12 cm), le foglie più corte (6-15 cm), i tepali di colore bianco-rosato e lo stilo più breve degli stami con lo stigma lievemente inclinato (ZANGHERI, 1976; PIGNATTI, 1982, 2017). In Sicilia questo taxon è stato segnalato per la prima volta nella *Florae Siculae Synopsis* di GUSSONE (1845), dove viene riportato come *Colchicum parvulum* Ten. per "Etna, e Madonie". Nella stessa opera, Tineo descrisse una nuova specie chiamata *Colchicum aetnense* Tin., indicandola per "Etna sopra la Casa degli Inglesi". In seguito PARLATORE (1858) riportò *C. aetnense* come specie dubbia, mentre LOJACONO-POJERO (1908-1909) distinse le popolazioni dei Nebrodi come *C. pseudo-parvulum*, basandosi solo su esemplari secchi, esprimendo allo stesso tempo alcuni dubbi circa la reale distinzione tra *C. aetnense* e *C. parvulum*. Più recentemente PIGNATTI (1982) ha trattato *C. aetnense* e *C. pseudo-parvulum* come sinonimi di *Colchicum parvulum*, trattato a sua volta come sottospecie di *C. alpinum*. Lo stesso autore dubita tuttavia della presenza del taxon sull'isola. Esso fu nuovamente segnalato per la Sicilia come *C. alpinum* subsp. *parvulum* da POLI MARCHESE (1991) sull'Etna e più precisamente nell'area del Giardino Botanico 'Nuova Gussonea', ad un'altitudine di 1700-1750 m s.l.m., mentre GIARDINA (1999) l'ha confermata per i Nebrodi, riscontrandone la presenza nel Bosco di Cutò, presso l'Invaso Maulazzo ed in Contrada Scavioli ad un'altitudine di 1300-1400 m s.l.m.. La presenza del taxon in Sicilia venne quindi riportata da Conti *et al.* (2005) come *Colchium alpinus* subsp. *alpinum* e da Giardina *et al.* (2007) sub *Colchicum alpinum* subsp. *parvulum*. PIGNATTI (2017) infine cita genericamente *C. alpinum* per la Sicilia, suggerendo indagini tassonomiche più approfondite per chiarire il valore dei taxa intraspecifica descritti per l'isola. Con questo contributo si fornisce un aggiornamento delle conoscenze sulla sua distribuzione sull'isola e vengono presentate alcune osservazioni sulla sua ecologia. La ricerca è stata condotta attraverso numerose escursioni effettuate tra il 2013 e il 2017

in numerose località della Sicilia settentrionale e orientale, durante il breve periodo di fioritura di *C. alpinum* subsp. *parvulum*, tra l'inizio di settembre e la fine di ottobre. I campioni raccolti sono stati depositati nell'erbario dell'Università di Catania (CAT). Come già evidenziato da GIARDINA (1999), l'effettiva diffusione di *C. alpinum* subsp. *parvulum* in Sicilia è stata sottostimata a causa del periodo di fioritura tardivo e delle piccole dimensioni che rendono difficoltosa la sua osservazione. Vengono qui di seguito riportate le stazioni inedite riscontrate dagli autori, evidenziandone i principali caratteri geografici ed ecologici. Sui Monti Nebrodi sono state individuate due nuove località nell'area di Monte Pelato, tra la Sorgiva Nocita e la Caserma Mafauda (37°53'20.49"N; 14°32'33.47"E) e lungo la strada che sale da Portella Femmina Morta a Monte Soro (37°55'27.98"N; 14°40'12.30"E). La prima stazione, situata ad un'altitudine di circa 1450 m s.l.m., è la più occidentale nota per il taxon in Sicilia (se si esclude la segnalazione di GUSSONE 1843 per le Madonie, non più confermata in tempi recenti), mentre la seconda, ad un'altitudine di 1600 m s.l.m., è abbastanza vicina alle stazioni segnalate da GIARDINA (1999). In entrambe le località *C. alpinum* subsp. *parvulum* si insedia nei pascoli poco soleggiati e spesso nelle schiarite delle faggete dell'*Anemone apenninae-Fagetum sylvaticae* (Gentile 1970) Brullo 1983, su suoli silicei derivanti dal Flysch numidico, dove è spesso associato con altre geofite, quali *Colchicum bivonae* Guss. e *Crocus longiflorus* Raf., e alcune emicriptofite, come *Odontites rubra* (Baumg.) Opiz subsp. *sicula* (Guss.) Pignatti, *Centaurea parlatoris* Heldr., ecc. La specie è stata inoltre rilevata sul versante Sud-Occidentale dell'Etna, più precisamente in Contrada Milia vicino Ragalna (37°41'23'79" N 14°56'46.38" E) a 1450 m s.l.m. nelle schiarite di un querceto caducifoglio su suoli derivanti da affioramenti basaltici. Infine, essa viene segnalata per la prima volta nel distretto floristico Peloritano *sensu* PICONE *et al.* (2003), nella località nota come "Altopiano dell'Argimusco" presso Montalbano Elicona (37°59'11.81" N, 15°02'18.18" E) a 1200 m di altitudine. In questa stazione la specie cresce su substrati silicei derivanti dalla pedogenesi su quarzareniti, colonizzati da pascoli mesofili riferiti al *Cynosuro cristati-Leontodontetum siculi* Brullo & Grillo 1978 che formano un mosaico con nuclei di vegetazione subnitrofila riferibili allo *Pteridio aquilini-Tanacetetum siculi* Brullo & Marcenò 1985 (Fig. 1). In conclusione, le indagini di campo hanno permesso di risultare evidenziare che la specie è maggiormente diffusa di quanto precedentemente noto in letteratura,



Fig. 1 — *Colchicum alpinum* subsp. *parvulum* nei pascoli mesofili delle Rocche di Argimusco

soprattutto nella parte Nord-Orientale dell'isola (Fig. 2). Di contro nonostante le ripetute escursioni svolte *ad hoc* non è stato possibile riconfermare la presenza della specie sulle Madonie, per le quali era stata anticamente riportata in maniera generica.

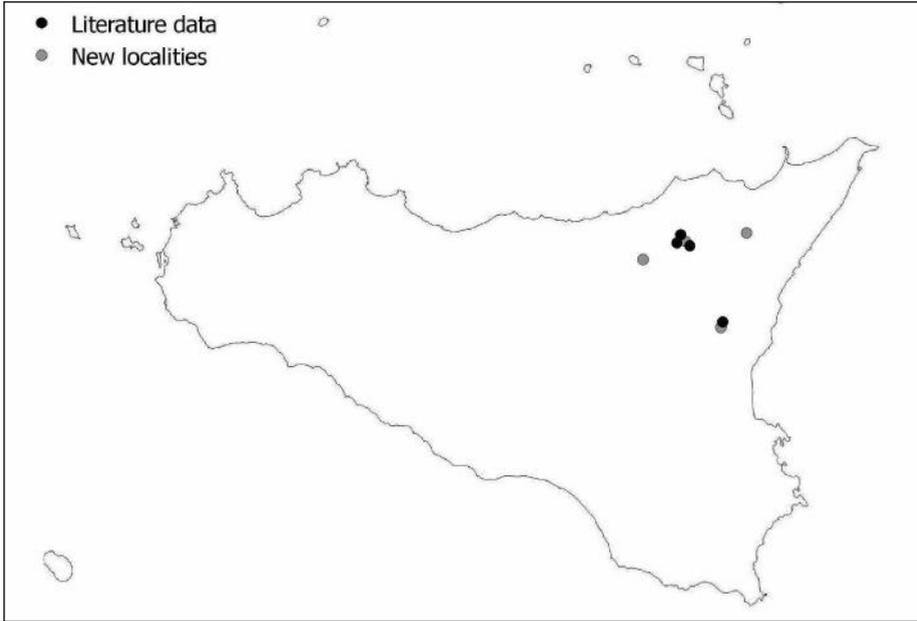


Fig. 2 — Distribuzione di *Colchicum alpinum* subsp. *parvulum* in Sicilia sulla base dei dati di letteratura e delle indagini di campo

I dati stazionali raccolti dimostrano che la specie in Sicilia è legata a siti montani, generalmente ricadenti nella fascia supramediterranea ad altitudini comprese tra 1200 e 1700 m s.l.m., preferendo pascoli e schiarite di boschi decidui, specialmente su suoli moderatamente umidi e piuttosto profondi derivati da substrati silicei a chimismo acido o subacido, quali quarzareniti, Flysch e basalti. Tutti gli individui osservati presentano i caratteri differenziali diagnostici tipici della subsp. *parvulum*, ovvero le piccole dimensioni di tutte le parti, le foglie lunghe 5-10 mm, il perianzio di colore bianco-rosato con segmenti lunghi 10-18 mm e lo stilo più breve degli stami. Per quanto riguarda il suo stato di conservazione, questo taxon è stato classificato come “vulnerabile” da RAIMONDO *et al.* (1994), mentre non figura nella più recente check-list delle specie minacciate in Sicilia (RAIMONDO *et al.*, 2011). Sebbene la specie mostri una distribuzione sporadica e molto localizzata, le sue popolazioni sono spesso costituite da molti esemplari, specialmente sui Nebrodi. Tuttavia in alcune stazioni le popolazioni sembrerebbero soggette a un lieve declino nel numero di individui nel corso degli ultimi anni, probabilmente da attribuire al pascolo suino incontrollato ed in particolare all'attività di grufolamento e di scavo degli animali alla ricerca di cibo con il conseguente rivoltamento del terreno e il danneggiamento dei bulbi. Altre potenziali minacce alla specie sono rappresentate dall'intensa frequentazione umana e dal relativo calpestio delle piante in alcuni stazioni coincidenti con siti di interesse turistico (come le “Rocche di Argimusco”) e dalla riduzione delle precipitazioni estive, che sembrerebbe determinare una fioritura più tardiva e forse una minore fruttificazione.

BIBLIOGRAFIA

- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C. (Eds.), 2005. An annotated checklist of the Italian vascular flora. *Palombi Editori*, 420 pp.
- GIARDINA G., 1999. Nuovi dati sulla distribuzione di piante critiche o rare della Sicilia. *Inform. bot. ital.*, 31(1-3): 7-11.
- GIARDINA G., RAIMONDO F.M. & SPADARO V., 2007. A catalogue of plants growing in Sicily. *Boccone*, 20: 5-582.
- GUSSONE G., 1843. *Florae Siculae Synopsis* vol. 2. Neapoli, 920 pp.
- LOJACONO-POJERO M., 1909. *Flora Sicula o descrizione delle piante vascolari spontanee o indigenate in Sicilia*. Vol. 3. *Scuola Tip. Boccone del Povero*, Palermo, 448 pp.
- PARLATORE F., 1858. *Flora italiana*. Vol. 3. *Tipografia Le Monnier*, Firenze, 690 pp.
- PICONE R.M., CRISAFULLI A., ZACCONE S. & DAMINO R., 2003. The flora of Peloritani District (Sicily): contribution to the knowledge of endangered entities distribution. *Boccone*, 16(2): 831-838.
- PIGNATTI S., 1982. *Flora d'Italia*. Vol. 3. *Edagricole*, Bologna, 2302 pp.
- PIGNATTI S., 2017. *Flora d'Italia*. 2ª edizione, Vol. 1. *Edagricole*, Bologna, 1120 pp.
- POLI MARCHESE E., 1991. Piante e fiori dell'Etna. *Sellerio Ed.*, Palermo, 198 pp.
- RAIMONDO F.M., BAZAN G. & TROIA A., 2011. Taxa a rischio nella flora vascolare della Sicilia. *Biogeographia*, 30: 229-240.
- RAIMONDO F.M., GIANGUZZI L. & ILARDI V., 1994. Inventario delle specie "a rischio" nella flora vascolare nativa della Sicilia. *Quad. Bot. Amb. Appl.*, 3: 65-132.
- TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.H., VALENTINE D.H., WALTERS S.M. & WEBB D.A. (Eds.), 1980. *Flora Europaea*. Vol. 5. *Cambridge University Press*, Cambridge, 452 pp.
- ZANGHERI P., 1976. *Flora Italica*, 1-2. *CEDAM*, Padova, 1636 pp.

Indirizzo degli autori — F. LUCHINO, via Torrente Allume, 6/A - 98027 Roccalumera (ME); e-mail: fabio.luchino@tin.it; S. CAMBRIA, Dipartimento di Scienze Geologiche, Biologiche e Ambientali, Università degli studi di Catania, Orto Botanico di Catania, Via A. Longo, 19 - 95125 Catania (I); e-mail: cambria_salvatore@yahoo.it; M. TORRISI, c.so V. Emanuele, 172- 95028 Valverde (CT); e-mail: torrisimichele@gmail.com